

Siamo entrati nell'era della trasparenza. L'opacità delle norme ha lasciato il posto all'evidenza dei fatti. Nella società algoritmica, le pratiche di governo non richiedono più una decisione e pretendono di essere imposte dalla realtà stessa delle cose. Ma si tratta davvero di un fenomeno nuovo? Non dovremmo piuttosto considerare la trasparenza come un dispositivo politico vecchio quanto la modernità? E se, lungi dal trovare il suo atto di nascita nel neoliberalismo, la trasparenza trovasse piuttosto la sua origine nelle teorie e nelle pratiche del censimento apparse alla fine del Rinascimento? Con il censimento è nata l'idea che sia possibile governare a partire dai fatti, senza dover passare attraverso l'emanazione di una norma – l'idea del governo senza governo, o di come fare a meno della legge per imporre una politica.

Thomas Berns insegna filosofia politica all'Università di Bruxelles. Studio del Rinascimento, filosofo della politica e del diritto, è autore di saggi e articoli centrati sui temi della sovranità e della governamentalità in epoca moderna. Tra i suoi lavori più rilevanti, *Souveraineté, droit et gouvernentalité. Lectures du politique moderne à partir de Bodin* (2005) e *La guerre des philosophes* (2019).

Pietro Sebastianelli, ricercatore in Storia del pensiero politico presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Si occupa di storia delle arti di governo in epoca moderna e contemporanea. Tra i suoi lavori più recenti, *Homines oeconomici. Per una storia delle arti di governo in età moderna* (2017) e *La macchina della prosperità. Saperi economici e pratiche di governo in François Quesnay* (2019).

Governare senza governare

Thomas Berns

Governare senza governare

Un'archeologia politica della statistica

Con un saggio introduttivo
a cura di Pietro Sebastianelli



€ 15,00



Guida:editori

Guida:editori